

IN CASO L'ESPONENTE DI AN E LA PACE

Ferretto: porto un fiore a Fausto e Iaio

— MILANO —

«OGGI HO PORTATO un fiore in via Mancinelli, luogo in cui Fausto e Iaio furono vigliaccamente assassinati. Ho deciso di deporre oggi i fiori e non ieri, quando ricorreva l'anniversario, perché non volevo che la mia azione potesse essere fraintesa ed alimentare lo scontro piuttosto che ridurlo». Firmato Silvia Clemento Ferretti, consigliere regionale di An (benché in rotta con alcune frange del partito) e membro della destra milanese fin dai primordi. «Sono e resto una militante di destra - continua - e quindi il mio giudizio sul Leoncavallo non cambia. Il mio ha voluto essere solo un gesto di condivisione e di rispetto per un dolore e un'ingiustizia mai sanata».

Ma Silvia Ferretto, che di recente ha scritto anche alla madre di Valerio Verbanò, il giovane ucciso dai Nar nel 1980, va oltre. «Fausto e Iaio sono morti perché

credevano e volevano un mondo migliore, perché chiedevano libertà e giustizia. Non credo debbano esserci morti nostri e morti loro, credo piuttosto che i morti appartengano all'intera comunità. Per questo considero Fausto e Iaio anche miei morti, così come Sergio Ramelli e molti, troppi altri, purtroppo».

Infine un auspicio, che è anche un invito alla sinistra: «Spero, con il gesto di oggi, di dare il mio contributo a una memoria condivisa, ma, soprattutto, auspicio che sia fatta giustizia e che si possa quanto prima conoscere la verità sui troppi omicidi di quegli anni, per i quali non sono ancora stati né puniti, né tanto meno individuati, mandanti ed esecutori. Sarebbe bello - conclude - che il 29 aprile, anniversario della morte di Sergio Ramelli, anche a sinistra qualcuno deponesse un fiore davanti alla casa di Sergio».

E.Fov.